

Shopping di S. Stefano i sindacati polemizzano



Acquisti senza limiti nella grande distribuzione

Nella giornata di Natale tutti a casa a festeggiare in famiglia e con gli amici, ma il 24 ed il 26 quasi tutti al lavoro. Solo MD, Gruppo Alì, Famila e Coop, per scelta deontologica, restano a casa anche il giorno di Santo Stefano. Anche quest'anno i sindacati Filcams-Cgil, Fisascat Cisl ed Uiltucs Uil, rappresentati, rispettivamente, da Giorgia Marchioro, Matteo Breda e Fernando Bernalda, hanno inviato a Federdistribuzione un comunicato, in cui invitano i datori a non esagerare con le aperture indiscriminate.

«Basta forzature sulle aperture festive». Scrivono i sindacati del commercio e del terziario: «Il Natale non è un giorno lavorativo ordinario. L'apertura generalizzata annunciata dalle aziende associate a Federdistribuzione va respinta a ai lavoratori di trascorrere le festività serenamente con i propri cari, calpestando il diritto al riposo ed alla conciliazione tra vita lavorativa e familiare. Il lavoro non può essere imposto per decreto aziendale. La dignità di chi lavora passa anche attraverso il rispetto dei momenti di socialità e degli affetti». Nel seguito i sindacati sostengono che la disponibilità delle

commesse, delle cassiere e dei magazzinieri avrebbe ben poco di volontario. «In ogni modo - scrivono anche Cgil, Cisl ed Uil di categoria - serve anche rispettare i contratti nazionali con il pagamento delle relative maggiorazioni e la concessione dei riposi compensativi, senza considerare che ci si dovrebbe arrivare al termine di un

**«Basta forzature
Natale non è un
periodo come tutti
gli altri»**

confronto preventivo con i sindacati per trovare soluzioni organizzate alternative. E' arrivata l'ora di limitare le prestazioni festive allo stretto necessario. La corsa ai profitti non può giustificare l'erosione dei diritti fondamentali delle persone».

Intanto non si parla più del progetto, di dieci anni fa, in cui sia le forze politiche regionali che nazionali, a livello trasversale, avevano programmato di stabilire un calendario in cui venivano limitate anche le aperture alla domenica e negli altri giorni festivi.—

FELICE PADUANO

I sindacati: «In troppi lavorano nelle festività natalizie»

LA DENUNCIA

PADOVA Tornano le festività natalizie e tornano le aperture dei negozi in giornate considerate festive. Le segreterie provinciali di Filcams Cgil Padova, Fisascat Cisl Padova e Rovigo e Uil-TuCS Padova esprimono la propria ferma contrarietà rispetto alla volontà manifestata dalle aziende associate a Federdistribuzione, e appresa da fonti interne, di procedere con l'apertura generalizzata dei punti vendita durante le imminenti festività natalizie. In una nota unitaria inviata ufficialmente all'associazione datoriale, i sindacati denunciano il ricorso sistematico e unilaterale al lavoro festivo nel settore del Terziario.

rio e della Distribuzione Moderna Organizzata (DMO).

Una scelta che, di fatto, impedisce a migliaia di lavoratrici e lavoratori di trascorrere le festività serenamente con i propri cari, calpestando il diritto al riposo e alla conciliazione tra vita lavorativa e familiare.

«Non accettiamo che la parola obbligatorietà – dichiarano le Segreterie Provinciali di Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uil TuCS – risuoni tra le corsie dei negozi e tra gli addetti ai lavori durante le feste. Il lavoro festivo non può e non deve essere considerato ordinario, né può essere imposto per decreto aziendale. La dignità di chi lavora passa anche attraverso il rispetto dei momenti di socialità e degli affetti».



FESTIVITÀ I sindacati chiedono alle aziende di rivedere i programmi

Le organizzazioni sindacali sollevano inoltre una forte critica verso le modalità con cui tale disponibilità verrebbe spesso ottenuta: segnalano infatti comportamenti da parte del personale dirigente definiti "deontologicamente poco professionali", volti a forzare i collaboratori a una disponibilità al lavoro che di "volontario" ha ben poco. «Ribadiamo – dico-

«CHIEDIAMO ALLE AZIENDE DI FARE UN PASSO INDIETRO E DI TROVARE DIVERSE SOLUZIONI ORGANIZZATIVE»

no Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uil TuCS – che ogni eventuale prestazione durante i giorni festivi deve basarsi esclusivamente nel rispetto della volontarietà effettiva del dipendente, senza alcuna pressione o ritorsione. Non solo: serve anche rispettare i Contratti Collettivi Nazionali (CCNL), con il pagamento delle relative maggiorazioni e la concessione dei riposi compensativi, senza considerare che ci si dovrebbe arrivare al termine di un confronto preventivo con le rappresentanze sindacali di lavoratrici e lavoratori per trovare soluzioni organizzative alternative. Invitiamo le aziende a fare un passo indietro».

L.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA